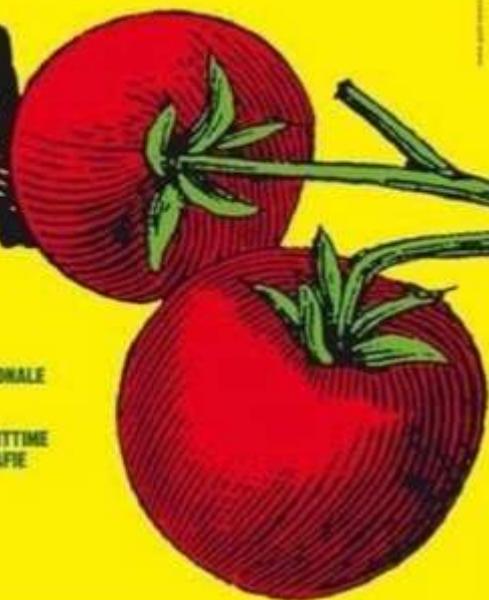


2018
SANTA MARIA C.V. 21 MARZO
E IN TUTTA ITALIA

TERRA

SOLCHI DI VERITÀ E GIUSTIZIA

XXIII GIORNATA NAZIONALE
DELLA MEMORIA
E DELL'IMPEGNO
IN RICORDO DELLE VITTIME
INNOCENTI DELLE MAFIE



I.S.I.S.S. AMALDI-NEVIO



EUREKA!
Coop Sociale a r.l.

Nella giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime della mafia 2018, l'ISIS "Amaldi-Nevio" di S.Maria C.V. ha realizzato una manifestazione presso la sede dell'istituto in via Mastantuono.

L'evento, organizzato e curato dal Dipartimento di lettere della scuola, in particolare dalla prof.ssa A. Gammella, ha avuto come fine quello di mantenere viva la memoria di morti innocenti per opera della MAFIA= organizzazione criminale retta da omertà e regolata da riti e legami familiari che ogni affiliato è tenuto a rispettare.

Il progetto è stato realizzato con la collaborazione dell'Associazione **Libera** il cui slogan è "Terra. Solchi di Verità e Giustizia".

Alle ore 10:15 presso l'atrio del polo liceale "E.Amaldi" la preside dell'istituto, la prof.ssa Rosaria Bernabei, ha tenuto il discorso iniziale,

ringraziando tutti i docenti, gli alunni e i presenti alla manifestazione.

Il tema su cui da giorni si avviava la campagna di sensibilizzazione è quello della tutela all'ambiente. Ogni aula è stata munita di contenitori per eseguire la raccolta differenziata in



maniera rigorosa e precisa. << Il futuro è nostro, l'ambiente è nostro: ognuno deve fare la sua parte >>.

La parola è passata poi alle alunne della I E che hanno declamato alcune poesie in difesa dell'ambiente e, sempre a tal proposito la classe II D ha illustrato un PowerPoint riguardo la biologia vegetale, le risorse rinnovabili e ha analizzato e contestualizzato "Il cantico delle creature" di S. Francesco d'Assisi. <<Il mondo è un bel posto e vale la pena lottare per esso– A. Einstein >>.



Gli ospiti della giornata sono stati alcuni testimoni di delitto di camorra, quali la figlia e la nipote di Antonio di Bona: Maria di Bona e Fabiola Pagano. Non solo, tra i partecipanti, la Cooperativa Eureka!, associazione mirata a prevenire il disagio, a favorire il benessere e a conciliare la vita privata e la vita lavorativa delle famiglie.

Studiata dagli alunni della II F e II C e presentata da Pasquale Piccirillo, la storia di Antonio di Bona è parsa davvero significativa, poiché ha sottolineato come in terra di mafia si può morire anche se si sta compiendo un semplice gesto quotidiano. E' questa la banalità del male che ha colpito nell'agosto del 1992 un contadino che, al momento dell'agguato, si trovava in un'officina di Villa Literno per riparare il suo trattore. Si trattò di una resa dei conti tra i clan Schiavone e Venosa.

E' così che lo ricorda la nipote Fabiola: << Mio nonno era un uomo umile, un uomo dalla schiena dritta, che lavorava nei campi [...]. E' morto nell'odore forte dell'olio del motore>>. E poi conclude: << Lui è morto, ma la sua memoria è diventata impegno>>.

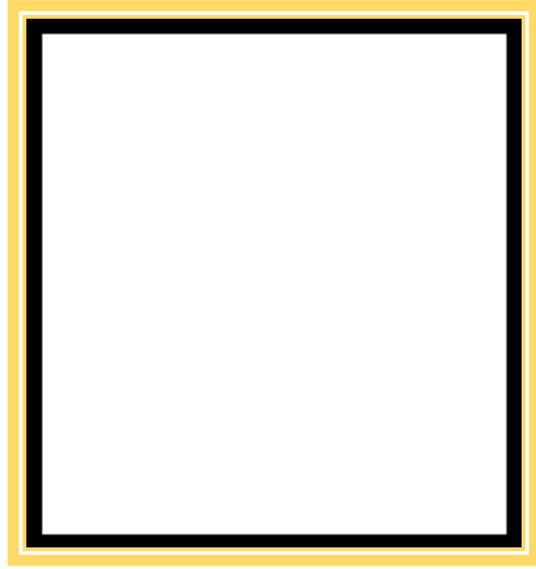
Gli alunni della II C si sono, invece concentrati sull'importanza dell'acqua e sulla necessità di non sprecarla, preparando perciò un video e ricordando quanto sia bella la Natura circostante, proprio come riferiva San Francesco d'Assisi nel suo Cantico.

Infine, una promessa solenne recitata da Alessandra Mastroianni (IIC) e Ferdinando Fontana (III C) per la realizzazione di un futuro migliore:

- ▣ Ci impegniamo a essere giovani che stanno sulla terra in punta di piedi;
- ▣ Ci impegniamo a essere giovani che accettano la sfida di questo tempo;
- ▣ Ci impegniamo a essere giovani sobri.

Alla scuola sono stati donati dei meli dal Centro Agricoltura Sociale, gestito dalla Coop. Eureka!. A piantumarli nel giardino dell'Istituto proprio Gianluca Laino e Alessio, un giovane che con la sua storia di riscatto e pentimento da una vita sregolata, ha commosso il pubblico in platea.

Il melo non è stata una scelta a caso. Ha foglie verdi, fiori bianchi e frutti rossi, come i colori nazionali. <<Se dunque la legalità mette radici nella terra buona d'Italia, si ottengono come frutti giustizia, verità, pace e dignità per tutti>>- Prof.ssa A. Gammella.



Per terminare la manifestazione, un gesto semplice ma profondo, sincero, fatto con innocenza e con il cuore: il volo dei palloncini!



Articolo: Sandra Trotta V C

PH: Roberta Catia Ovallesco V C